

La guarigione del cieco nato

(MONS. ERIO CASTELLUCCI)

Lo sguardo di Gesù sul peccatore

“L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore”. Non fermiamoci alle apparenze, dimenticando il cuore delle cose. Rischiamo di essere travolti da ciò che salta agli occhi e di trascurare il senso della realtà. In una civiltà dove esiste solo ciò che si vede, vale ciò che si può esibire.

Non pensa così il *Piccolo Principe*. Lo scandisce la volpe a lui: «Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi».

Gli occhi di Dio sono diventati quelli di Gesù. **Il suo sguardo sui fratelli è lo sguardo stesso di Dio.** Solo attraverso i suoi occhi noi superiamo le apparenze e attingiamo al cuore.

I discepoli vedevano l'apparenza: collegavano le malattie a peccati precedenti; una punizione di Dio per un peccato personale, o per una colpa che si trasmette di padre in figlio. Così il malato era sfortunato: per il male fisico e la macchia morale, personale o familiare.

L'apparenza era salva, i conti tornavano, giustizia era fatta. Ma la giustizia di Dio non è come la nostra. Per lui non c'è il legame diretto col peccato. Anziché fermarsi sulla *causa*, orienta verso l'*effetto*; riesce a vedere una grazia, apre un varco di luce anche nel buio di quell'uomo, che vedeva solo tenebra.

Certo non ha spiegato la causa del dolore, che rimane un mistero, ma ha aperto **spiragli di luce nella sofferenza**. Il cieco non è un peccatore, ma un fratello da salvare!

Anche noi brancoliamo spesso nel buio e, quando siamo troppo sicuri di noi stessi, proviamo qualche crisi profonda, che mette in questione la nostra vista e ci fa capire di avere uno sguardo corto, che non arriva al cuore.

Le crisi si susseguono nella storia: noi siamo impauriti dalla tenebra del terrorismo, dalla crisi economica, dagli allarmi per l'inquinamento e lo sfruttamento della terra... Ma Gesù ci incoraggia a collaborare all'opera di Dio, secondo le proprie forze e le proprie competenze.

Non lasciamoci coprire dalle tenebre del pessimismo: **guardiamo con gli occhi di Gesù**, che invita non a giudicare, a cercare spiegazioni, ma a sporcarsi le mani come fa lui con il fango pur di guarire il cieco; e a ringraziare, perché tanti combattono il male, rischiando e lottando contro le tenebre; solo così tornerà la luce!



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata